

Intervista a Piantedosi

«Migranti, cosa faremo»

- Apriremo almeno un Centro per i rimpatri in ogni regione, per gli irregolari pericolosi
- Cambieremo la Legge Zampa sui minori non accompagnati, aumenteremo i poliziotti
- Chi sventola la bandiera dei porti aperti poi ignora le difficoltà di sindaci e prefetti

Le critiche ad Arianna Meloni La sinistra pensi alle famiglie sue

FRANCESCO STORACE

Insopportabile. È davvero scema la polemica sorta d'estate attorno all'incarico di Arianna Meloni. Glielo ha conferito la sorella non alle Nazioni Unite o a Palazzo Chigi, ma all'interno di Fratelli d'Italia. Non è a carico nostro. Ogni giorno articoli per dileggiare, credo che la misura sia colma. Lo scrivo da non iscritto a Fdi e da buon amico di Matteo Salvini. Giorgia Meloni non la incontro da una vita, qualche messaggino ogni tanto, ma verrebbe da suggerirle un "me ne frego" grande come una casa, anche se non si può più...

Arianna Meloni, che conosco da tempo immemorabile, lavora politicamente per il suo partito. E nel suo partito nessuno protesta per l'incarico di capo della segreteria politica assieme alla direzione del tesseramento. La richiesta che alcuni parlamentari fanno di un

congresso non pare certamente legata alla sua nomina. Almeno ai tempi miei i congressi non si chiedevano per un incarico interno. Ma quel che più fa indignare è Elly Schlein che pensa di fare la spiritosa con la battuta sul "partito personale". Con più efficace sense of humor potremmo rinfacciarle la famiglia De Luca (due stipendioni pubblici in due, tra regione Campania e Camera dei Deputati, ma sono famiglie diverse, si dirà, e comunque lei non li sopporta, questo è l'alibi dei suoi).

Però c'è un suo capo tifoso (...)

segue → a pagina 5



Arianna Meloni

Ministro Piantedosi, i dati sono lì, sul sito del suo ministero: dal primo gennaio al 25 agosto sono arrivati sulle coste italiane 107.530 immigrati, oltre il doppio di quelli registrati nello stesso

periodo del 2022. Come lo spiega?

«Siamo di fronte a numerosi fattori che, a livello internazionale, stanno favorendo le migrazioni econo-

miche, un fenomeno che va assumendo dimensioni mai registrate negli ultimi anni. Il governo, sin dall'insediamento, si è fortemente impegnato a rafforzare (...)

segue → a pagina 2

FAUSTO CARIOTI

E rilancia l'alleanza Centrodestra-Le Pen Il piano Europee di Salvini: tour elettorale dei cantieri

FABIO RUBINI

Prima di rientrare a Milano e poi a Roma per il Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio, Matteo Salvini si è concesso un'ultima passeggiata nei boschi della "sua" Pinzolo. È qui, fra le montagne del Trentino, che il leader della Lega (...)

segue → a pagina 5

L'ex leader di Legambiente, Chicco Testa «Gli ultra-ambientalisti faranno perdere la Schlein»

PIETRO SENALDI

«Per fortuna Frans Timmermans toglie il disturbo e se ne torna in Olanda. La sua politica ambientalista in modalità talebana rischia di creare gravi danni alla Ue. Ciononostante, mi pare evidente che la questione verde (...)

segue → a pagina 7

Il suo libro mi piace

Non abbiate pregiudizi su Vannacci

VITTORIO FELTRI

Non mi sarei mai aspettato che il libro maledetto scritto dal generale Roberto Vannacci potesse provocare tanto scalpore. Tutti parlano del volume intitolato "Il mondo al contrario" come si trattasse di un fenomeno letterario mondiale, quando invece è soltanto una riflessione sui costumi in voga che a qualcuno piacciono da morire (...)

segue → a pagina 6



Il cantante Morgan

Il suicidio di Morgan Dà del «f....o» a un suo fan

BEATRICE - MASTROMATTEI
→ alle pagine 18-19

«Ho fatto una cavolata, la pagherò»

HOARA BORSELLI

«Io sono incazzato con me stesso perché non mi piace cadere in questi tranelli e chiedo sinceramente scusa a chi si è sentito offeso. L'offesa non fa parte di me, è un qualcosa che non mi rappresenta».

Inizia così lo sfogo che Marco Castoldi, (...)

segue → a pagina 19

Vi racconto l'inferno di Caivano Contro gli stupri serve soprattutto più Stato

LUCIA ESPOSITO

Il Parco Verde di Caivano non è un parco ma un insieme di palazzi che di verde hanno solo le facciate, peraltro sbiadite. Se l'inferno ha degli indirizzi in questo mondo, uno di questi è l'agglomerato a Nord di Napoli. Si raggiunge attraversando l'asse mediano, (...)

segue → a pagina 13

La politologa Nona Mikhelidze «La morte di Prigozhin costerà cara a Putin»

MAURIZIO STEFANINI

Il caso Prigozhin: ne parliamo con Nona Mikhelidze, tra i più noti commentatori di temi relativi alla ex Unione sovietica alle televisioni italiane, di origine georgiana, è responsabile di ricerca dell'Istituto Affari Internazionali, per cui ha diretto il Programma Eurasia. (...)

segue → a pagina 11

Ed è già casa

WWW.TEMPOCASA.IT

L'ex leader di Legambiente: il Centrodestra può vincere con l'ecologia

«Se fa troppo la verde, Schlein perde»

Chicco Testa: «Gli ultra-ambientalisti spaventano la gente, che più del surriscaldamento globale teme di impoverirsi»

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) avrà molto peso nella campagna elettorale per le Europee dell'anno prossimo».

Avremo la sinistra ultra-ambientalista contro una destra eco-prudente?

«Non facciamola così semplice. La von der Leyen presiede la Commissione più radicale di sempre sui temi dell'ambiente, eppure è del Ppe. Storicamente era la destra conservatrice più sensibile ai temi ecologici e la sinistra più votata allo sviluppo socio-economico, ma ormai le parti in gioco si scambiano di continuo. Certe volte mi sembra che parli Fratoianni e invece è Alemanno. Poi vedo la Meloni che fa scelte stataliste, mentre la destra dovrebbe essere a favore del mercato, come sulle banche, e la sinistra che applaude mentre nella stagione precedente era lei a favore del mercato...».

Però la destra si è un po' fatta sfilare dalla sinistra il tema della tutela dell'ambiente. Come mai?

«Forse ha dormito un po' troppo. Il Pd invece si è buttato a capofitto nella battaglia ambientalista perché gli consente di colmare il vuoto creato dalla caduta delle sue precedenti ideologie. Una buona parte della cultura politica della sinistra è rimasta anticapitalista e antimperialista, allergica al mercato e alla tecnologia come creatrice di progresso, e la lotta al riscaldamento globale le consente di mantenere in stato d'accusa i Paesi più ricchi. Ma il problema oggi sta anche nelle emissioni degli ex Paesi in via di sviluppo come la Cina e l'India».

«Che cos'è la destra, che cos'è la sinistra?», cantava Giorgio Gaber a inizio millennio. Se lo chiede oggi Chicco Testa, ex segretario di Legambiente, ex deputato del Pci nonché presidente di Enel e habitué dei consigli d'amministrazione delle più grandi aziende italiane, il quale il 4 settembre organizzerà a Roma con For (Fondazione Ottimisti e Razionali) e con Nazione Futura, associazione della destra, un forum dedicato a trovare risposte alla domanda posta dall'immortale cantautore più di vent'anni fa. «Destra e sinistra è sempre più difficile distinguerle» nelle scelte concrete, premette il manager, «ma condividendo con Gaber il pensiero che, malgrado tutto, l'ideologia c'è ancora e ti porta ad attaccare quello che dice l'altro a prescindere, anche se sostiene tesi che fino al giorno prima erano le tue. Io penso che, anche riguardo all'ambiente, servirebbe un maggiore spirito repubblicano, che consenta di riconoscere l'esistenza di alcuni problemi e cercare di risolverli avendo un atteggiamento meno fazioso».

Ma l'ultra-ambientalismo porterà consensi al Pd?

«Secondo me la segreteria attuale purtroppo è la conferma che il Pd sull'ambiente ormai è diventato il partito delle Ztl, le zone a traffico limitato. La sinistra della Schlein è un concentrato di tic, pensa che il mondo inizi e finisca nei centri storici delle città».

Quindi i temi verdi faranno perdere la sinistra?

«Possono danneggiarla, se vengono portati avanti in maniera così assertiva



Enrico Testa, detto Chicco, 71 anni, ex presidente di Enel. Nel 2010 è stato tra i promotori del Forum Nucleare Italiano (La Presse)

SINISTRA DA ZTL

«La sinistra sembra cieca davanti alle preoccupazioni della gente comune. Quando ero iscritto al Pci, la sinistra cercava di trovare soluzioni buone per tutti. Oggi si preoccupa solo di una minoranza»

va e ideologica. Il Pd non può copiare la propria politica ambientale da Bonelli, che da trent'anni prende il 2% perché non è credibile. La Schlein sbaglia ad affrontare i temi verdi con il piglio della battaglia all'ultimo sangue: così fidelizza i suoi ma non si espande».

I ragazzi di Ultima Generazione che bloccano le strade e imbrattano i monumenti quindi fanno il gioco di Meloni e soci?

«Irritano la gente comune e, quando parlano, si rivelano sempre disinformati sui loro temi. Io li derubricerei a fenomeno di folklore, il quarto d'ora di celebrità a cui, secondo la massima di Andy Warhol, abbiamo tutti diritto nell'era moderna».

Però la tematica del cambiamento climatico sembra aver fatto breccia tra gli elettori...

«Sì, ma sono convinto che i partiti conservatori possano trarre molto

vantaggio dall'ultra-ambientalismo della sinistra, soprattutto se assumono un atteggiamento realistico. L'emergenza climatica è una realtà da affrontare con intelligenza, evitando dogmatismi, nell'un senso come nell'altro. Biden, negli Usa, non rincorre la Ocasio-Cortez; fa il verde, ma ha firmato nuove concessioni per l'estrazione di petrolio».

Sta cambiando il sentiment delle persone, l'eco-ansia non è più di moda?

«Il sentiment lo creano i media. La maggioranza dei cittadini mi pare confusa sul tema. Le catastrofi si possono annunciare tre-quattro volte, poi il messaggio diventa logoro e l'effetto è quello della favola di Esopo, con il pastorello che grida "al lupo, al lupo". Il mondo, sfogliando i giornali allarmisti di inizio secolo, sarebbe già dovuto finire tante volte. Negli anni Sessanta vivevamo con la minaccia atomica, ma è stato un periodo di libertà e spensieratezza straordinarie».

Le persone temono di impoverirsi con la transizione economica?

«Temono l'insensibilità delle forze politiche ultra-ambientaliste rispetto alle difficoltà economiche che una transizione ecologica veloce e non progettata può provocare nelle loro tasche. La guerra, la crisi energetica, l'inflazione: *primum vivere*, le ansie del portafoglio sono più incumbenti di quelle ecologiche. E qui mi si lasci di-

SCARSI RISULTATI

«Le iniziative dell'Ue per incidere sul clima sono diseconomiche: enormi sacrifici, scarsi risultati e poca lungimiranza. L'Italia produce l'1% delle emissioni globali, l'Europa meno del 7»

re che la sinistra pare cieca e sorda davanti alle preoccupazioni della gente comune. Quando ero iscritto al Pci, la sinistra cercava di trovare soluzioni buone per tutti, e questo era il suo bello. Oggi si preoccupa solo della minoranza che vuol rappresentare».

Lei è l'ex segretario di Legambiente ma la accusano di essere un negazionista climatico. Cosa le è successo?

«La scienza si è politicizzata. Leggo punti di vista autorevoli sul cambiamento climatico ma chiunque dubita oggi viene tacciato di essere un traditore dell'umanità. Lo stesso uso della parola "negazionista," una parola terribile nata per accusare chi nega lo sterminio degli ebrei, mostra un furore ideologico dogmatico. C'è un sovraccarico di ideologia totalitaria che grava sulla scienza e soprattutto sugli scienziati, che sono spesso indotti a conformarsi. È un approccio medioe-

vale ai problemi, perché la scienza moderna è invece probabilistica, ha abbandonato le certezze assolute da tempo».

Ma lei cosa pensa in cuor suo?

«I cambiamenti climatici sono questioni molto serie, che hanno fatto anche scomparire intere civiltà. Il dibattito attuale è surreale, si confondono meteo e clima. Certo il pianeta da un secolo si sta surriscaldando e probabilmente, almeno in parte, questo è dovuto all'opera dell'uomo. Le iniziative dell'Europa per incidere sul clima però sono diseconomiche: enormi sacrifici, scarsi e incerti risultati, ancora minore lungimiranza. L'Italia produce meno dell'1% delle emissioni globali, l'Europa meno del 7».

Dobbiamo dare il buon esempio, si dice...

«Non sono d'accordo, devi essere ragionevole. Prendiamo le auto: l'obiettivo ambientalista dovrebbe essere avere meno emissioni possibili e ci vorrebbe un approccio di neutralità tecnologica. Vedo invece che all'Europa preme soprattutto la diffusione delle auto elettriche e l'eliminazione del motore a scoppio, a prescindere dalle potenzialità inquinanti. Tant'è che Bruxelles frena sui biocombustibili italiani e su quelli sintetici tedeschi e punta sulle batterie, facendo gli interessi della Cina anziché degli Stati membri».

Pensa che la Ue abbia imboccato una via senza ritorno?

«La retromarcia sulle auto mi pare complessa, si è andati troppo avanti. Certo in Europa inizia a serpeggiare preoccupazione sull'ultra-ambientalismo. In Germania hanno reso obbligatorie entro il 2030 le pompe di calore in ogni casa e l'estrema destra di Afd è schizzata nei sondaggi. Macron è pressato dai gilet gialli sul gasolio e dagli agricoltori francesi contrari ai nuovi limiti su pesticidi e fertilizzanti, idem in Olanda...».

Si accusa l'economia verde di essere una lobby di speculatori...

«Qualunque cosa fai in politica c'è chi ci guadagna e chi ci specula. Questo è un falso problema».

L'Italia è pronta a guadagnare dall'economia green?

«Sull'onda della transizione ecologica in Italia sono nate molte aziende che vanno anche bene ma sono tutte importatrici di tecnologia. In materia non siamo degli innovatori. Investiamo poco, a parte il reattore commerciale che l'Eni dice dovrebbe aver pronto per il 2030».

Cosa più la infastidisce degli ambientalisti alla Greta Thunberg?

«Un vero ambientalista dovrebbe mettere i rifiuti nel termovalorizzatore per ricavare acqua calda ed energia anziché riempire le discariche, battersi per il nucleare, che è la sola energia di grande potenza a emissioni zero, lavorare per sostituire il parco auto italiano, il più vecchio e inquinante d'Europa, con motori più puliti, invece che distribuire incentivi ai ricchi che comprano auto elettriche utilizzabili solo nel centro delle città. La risposta all'inquinamento sta in più scienza e progresso. Grazie al navigatore che ti indica la strada, ciascuno di noi sta in auto decine di ore in meno l'anno. Pensi al risparmio di benzina...».

Senza tv, il teletribuno cavalca i pacifinti per farsi eleggere a Strasburgo

A Santoro non resta che procurarsi un seggio

■ La politica, in fondo, è la sua vera passione. Del resto anche quando faceva la tv di quella si occupava. Ma ora che il video manca, per mancanza di spazi e offerte, meglio sintonizzarsi sulle europee che verranno. E così Michele Santoro, alla Versiliana di Marina di Pietrasanta, in Versilia, ha messo su una serata un evento-lancio, mirata a rendere visibile il popolo del «no alle armi», che ha visto sullo stesso palco, oltre a Michele, l'ex senatore Raniero La Valle, la scrittrice Ginevra Bompiani e l'ex sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Il 30 settembre poi l'assemblea che, spiega Santoro, «avrà



Michele Santoro (La Presse)

due strade davanti: decidere se fare una lista per l'Europee o se fare un movimento per la pace che si ponga come motore di una iniziativa nuova nel Paese, rivolto a tutti i partiti». Insomma, Michele chi? si ributta in politica. «Mi pare che sia andata benissimo, oltre le nostre previsioni. C'era un platea molto interessata, partecipe e fita». Se lo dice lui... «E se spuntasse un arcobaleno», adottato come simbolo, il titolo della serata, che rischia di essere anche il mantra del Movimento. Del quale, forse, nessuno avvertiva la necessità. A parte lui, Santoro...